

A dicembre la Convention Nazionale della Fantascienza e del Fantastico a Catania, intervista a Salvatore Deodato, uno degli organizzatori della manifestazione, a cura di Francesco Riggi

Quest'anno, a dicembre, Catania ospiterà la Convention Nazionale della Fantascienza e del Fantastico. Di che si tratta?

L'Italcon, la Convention Nazionale della Fantascienza e del Fantastico, è una manifestazione che da 50 anni raccoglie gli appassionati di fantascienza italiani. È un raduno annuale che offre ad appassionati e professionisti del settore occasioni di incontro e di confronto, ma anche di studio e di approfondimento. Si svolge in modo itinerante, senza una sede fissa, e ogni anno è ospitata da una delle convention che si tengono nelle diverse città italiane.

Come mai è stata scelta la nostra città per questa manifestazione?

Prima d'ora l'Italcon non si era mai svolta più a sud di Fiuggi, nonostante anche nel sud Italia si siano sempre tenute convention di appassionati locali. È quindi con grande orgoglio che quest'anno noi appassionati catanesi dell'Associazione Culturale Fondazione Science Fiction ci apprestiamo ad ospitare l'Italcon all'interno della AETNACON, la convention siciliana della fantascienza e del fantastico che da ormai 12 anni organizziamo annualmente a Catania e dintorni. La manifestazione si svolgerà sabato 10 e domenica 11 dicembre presso l'Hotel Nettuno di Catania. Il programma è disponibile sul sito www.aetnaconvention.com, insieme a tutta una serie di altre informazioni utili sull'evento e ad alcuni brevi cenni biografici su ospiti e relatori.

Nell'opinione di molti, il genere "fantascienza" è un genere minore nel panorama della letteratura. Cosa si intende per fantascienza e cosa si può dire per sfatare questa opinione?

Per molti, purtroppo, la fantascienza è ancora un insieme di "storie assurde con astronavi, mostri, alieni e raggi laser". Sono tutti elementi che hanno caratterizzato la fantascienza del passato e anche, ma in misura più ridotta, quella del presente: dall'esterno è facile utilizzarli per identificare un intero genere che, però, è anche molto altro e molto di più rispetto a questi semplici stereotipi. Definire in modo chiaro ed esatto cos'è la fantascienza non è molto semplice, sia perché oggi si assiste spesso a una "contaminazione" dei diversi generi, che si fondono tra loro in narrazioni anche molto sofisticate, sia perché la fantascienza stessa è un genere molto trasversale,



che si può accompagnare a tutti gli altri generi.

La fantascienza può avere dunque tante dimensioni...

Una storia fantascientifica può essere anche esistenziale, drammatica, avventurosa, romantica, poliziesca, ... Non deve necessariamente essere ambientata nello spazio o su un esotico pianeta alieno, ma può essere collocata all'interno della più prosaica ambientazione terrestre. Si può svolgere nel futuro, ma anche nel presente e, perché no, nel passato. L'importante è che la storia abbia come suo presupposto un cambiamento, non necessariamente esplicitato ma giustificabile scientificamente anche in senso lato, e che la narrazione si svolga in modo coerente con il nuovo contesto generato da questo cambiamento. E non parliamo solo di scienze *dure*, matematiche e tecnologiche, ma anche di scienze *molli*, umanistiche.

E può avere lettori di ogni genere...

Certamente. L'ambito in cui si muove la fantascienza è vasto e variegato: spazia dalle storie di pura evasione a quelle che pongono profondi problemi filosofici ed esistenziali, attraversando tutti gli infiniti livelli di grigio esistenti tra il bianco e il nero di questi due estremi. Non la si può accusare di mancanza di contenuti: come in tutti i generi letterari, sta al lettore cercare la storia più adeguata alle sue corde e ai suoi gusti.

Anche da un punto di vista puramente letterario, se esistono ancora opere con evidenti carenze di stile, molti autori che sono considerati membri a pieno titolo del gotha della letteratura, in più occasioni, hanno utilizzato nelle loro opere elementi e narrazioni fantascientifiche (ma rifiutano categoricamente che le loro opere siano etichettate come di fantascienza perché quella, si sa, non è letteratura).



Nonostante questo, c'è ancora un rischio concreto di considerarla come una letteratura a parte, di seguire degli stereotipi non più attuali?

La fantascienza continua a essere vittima di stereotipi legati alle sue origini ma, oggi, offre strumenti estremamente duttili e sofisticati per descrivere le problematiche legate al vivere umano. E, da un punto di vista letterario, non si comporta in modo diverso rispetto alle altre forme di narrazione né è peggiore di esse. Un concetto che Theodore Sturgeon, grande autore fantascientifico americano che ha scritto opere profondamente umane, molte delle quali sono state appena ripubblicate da Mondadori in un poderoso volume della collana Oscar Draghi intitolato *I gioielli sognanti*, ha felicemente riassunto nel suo aforisma "*Il novanta per cento di tutto è spazzatura*" (l'espressione originale è un po' più colorita, ma limitiamoci a coglierne il senso). Sta al lettore cercare quel dieci per cento di suo gradimento, nella fantascienza come in qualsiasi altro genere letterario.

Siamo stati abituati a pensare agli autori di fantascienza soprattutto nel mondo americano. C'è una letteratura di fantascienza di qualità anche nel mondo europeo, e in particolare italiano?

La fantascienza moderna sembra apparentemente un fenomeno tipicamente anglofono e sicuramente un grande slancio alla sua diffusione iniziale è derivato dai *pulp magazine* americani degli anni '30 e '40. Ma la fantascienza non è mai stata un fenomeno esclusivamente anglofono e, per esempio, già negli anni '60, '70 e '80 molti editori specializzati italiani pubblicavano anche diversi autori di lingua francese e qualche autore di lingua tedesca, oltre che autori italiani (che però spesso scrivevano sotto pseudonimo straniero perché, altrimenti, si riteneva che non avrebbero venduto). Ricordiamo anche le straordinarie opere di Stanislaw Lem, autore polacco che ha dato alle stampe romanzi come *Solaris*, che ha visto negli anni più di una trasposizione cinematografica, o i fratelli Arkady e Boris Strugatski, autori russi che hanno pubblicato opere come *Picnic sul ciglio della strada*, romanzo dal quale Andrei Tarkovsky ha tratto il film *Stalker*. Negli ultimi anni, anche in Italia sono stati pubblicati autori dalle provenienze più varie, con opere che nascono da culture profondamente diverse da quella occidentale, come il cinese Cixin Liu con la sua monumentale *Trilogia dei Tre Corpi*.

E l'editoria italiana?

La fantascienza italiana esiste e ha prodotto opere che ormai non hanno nulla da invidiare alla concorrenza straniera. Urania, la pubblicazione mensile Mondadori che da 70 anni porta la fantascienza nelle edicole italiane, ha istituito un premio, il *Premio Urania*, che ogni anno seleziona e pubblica la migliore opera italiana di fantascienza (almeno per quel che riguarda Mondadori), ma il grande motore della fantascienza italiana sono i piccoli editori specializzati, come Delos Digital, Zona 42, Watson, Kipple Officina Libreria, che pubblicano moltissimi autori italiani. Tra questi anche il catanese Claudio Chillemi, uno dei fondatori dell'Associazione Culturale Fondazione Science Fiction, le cui opere spaziano dalla fantascienza della *Trilogia della Kronos* e della *Trilogia dell'Immortalità* al fantasy storico dei romanzi che narrano le gesta di un Federico II bambino in terra di Sicilia, *L'aquila nera* e *L'isola di cristallo* (quest'ultimo, appena pubblicato, sarà presentato ufficialmente il 10 dicembre nel corso della AETNACON).

E in Italia hanno scritto fantascienza anche autori di riconosciuto valore letterario, dai numerosi racconti metafisici e fantastici di Dino Buzzati a quelli dichiaratamente fantascientifici di Italo Calvino, raccolti nelle antologie *Le cosmicomiche*, *Ti con zero* e *Altre storie cosmicomiche*, ai racconti fantascientifici dell'insospettabile Primo Levi, raccolti nell'antologia *Vizio di forma*. Senza dimenticare il siciliano Luigi Capuana, che non a caso è stato incluso nel volume *Trinacria Station*, un'antologia della fantascienza siciliana appena pubblicata da Delos Digital che sarà anch'essa presentata ufficialmente il 10 dicembre nel corso della AETNACON. L'antologia contiene, tra gli altri, anche un racconto di Enrico Di Stefano, attuale presidente nonché cofondatore dell'Associazione Culturale Fondazione Science Fiction e anche lui scrittore di



fantascienza di vecchia data.

Oggi è sempre più difficile trovare lettori, specie tra i giovani, per qualunque testo scritto, dato che leggere richiede tempo e riflessione sui contenuti. Come si rivolge in particolare ai giovani questa convention e in genere il mondo della fantascienza?

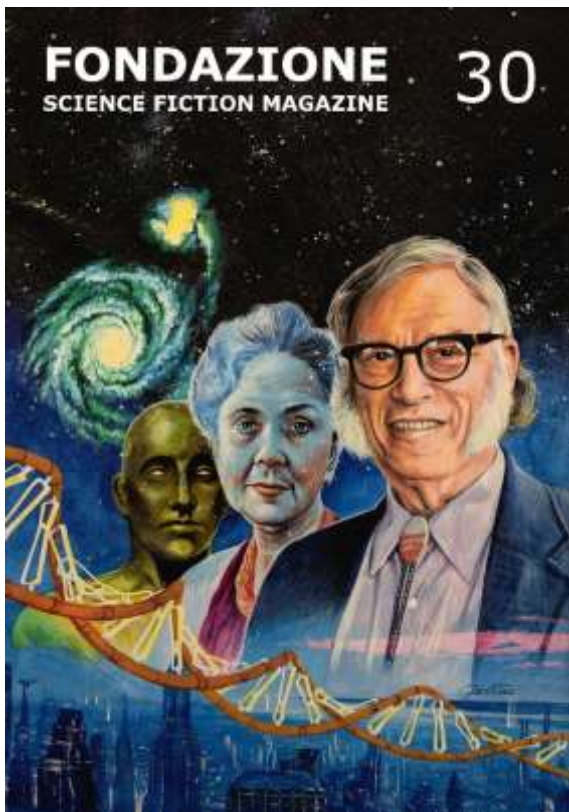
È vero, la lettura richiede tempo e riflessione sui contenuti e oggi viviamo in un mondo dove anche le serie televisive si vedono a velocità accelerata, se possibile saltando sigle iniziali e titoli di coda. In un contesto del genere è molto difficile che giovani e meno giovani si avvicinino alla lettura: gli stessi fumetti rischiano di diventare troppo impegnativi.

Il mondo della fantascienza è però molto attivo anche in quei settori multimediali che oggi vanno per la maggiore: cinema, televisione e videogiochi. Settori che, in perenne ricerca di nuove idee, saccheggiano a piene mani le opere della fantascienza letteraria. Esiste quindi un legame che, una volta forniti gli stimoli giusti, può ricondurre alla fruizione di quest'ultima e, di conseguenza, alla lettura anche di altro. Ma è molto difficile e richiede un grande impegno.

Molti fantascientisti, e diversi membri dell'Associazione Culturale Fondazione Science Fiction, insegnano nei diversi ordini e gradi della scuola italiana, sia in materie scientifiche che in materie letterarie, e partono spesso dalle loro conoscenze fantascientifiche per ricavare esempi utili per i loro studenti e per risvegliarne e incentivarne l'interesse, trasmettendo così loro parte della loro passione.

Magari, è solo perché non si conosce abbastanza questo mondo... la manifestazione che avete promosso e, in generale, il lavoro culturale che fate può contribuire in questa direzione...

È proprio così, non ci si può appassionare di ciò che non si conosce. Forse è questo il primo compito di convention come la AETNACON ed è per questo che, ogni anno, noi organizzatori cerchiamo di



darle sempre più visibilità, oltre che trovare contenuti validi e interessanti. Lo stesso discorso vale anche per FONDAZIONE Science Fiction Magazine, il bollettino dell'associazione: pubblicato ormai a cadenza annuale in occasione della convention, è una vera e propria rivista che contiene racconti inediti di importanti autori italiani e stranieri, fumetti e articoli attinenti alle varie modalità espressive della fantascienza, dalla letteratura, all'illustrazione, al fumetto, alla televisione, al cinema, e anche alla musica.

Infine, per sua natura la fantascienza è stimolata e stimola un approccio scientifico alla conoscenza (sia nel campo delle scienze *dure* che in quello delle scienze *molle*). Scienza e fantascienza sono due campi che si promuovono a vicenda: incentivare l'interesse verso una delle due porta quasi inevitabilmente a generare un interesse anche verso l'altra. Per questo, nell'assemblare i contenuti della convention e della rivista, abbiamo sempre cercato di inserire anche qualche elemento scientifico come, quest'anno, l'intervento dell'astrofisico Giovanni Bruno.